

LE SCELTE DEL NUOVO DG RAI

» **LORIS MAZZETTI**
.....

Ll nuovo dg Rai Campo Dall'Orto afferma che "occorrerà trasformare la Rai attraverso un grande progetto di digitalizzazione culturale dell'azienda per essere riferimento rispetto ai comportamenti e ai linguaggi contemporanei", aggiungendo che "prima di tutto andrà ridefinito il ruolo editoriale del servizio pubblico, solo allora saranno scelti i professionisti per raggiungere gli obiettivi". Mi auguro che la selezione avvenga tra i 13 mila dipendenti. Quale metodo userà il dg per scoprire i Van Basten e i Gullit, portatori di talento? I Virgilio, che sceglierà per viaggiare tra l'Inferno e il Paradiso delle strutture commerciali e produttive, indicheranno quanto la politica conterà ancora nelle nomine, al di là dei proclami. Il debito di cassa della Rai è diminuito con l'ultima gestione, ma supera ancora i 300 milioni di euro. Alla Camera è approdata la riforma del servizio pubblico in cui il governo non dice come intende combattere l'evasione del canone pari al 27%, circa 400 milioni. L'Associazione di lavoratori, Rai Bene Comune, alla presidente Maggioni e al dg Campo Dall'Orto, chiede se intendono proseguire sulla strada della "esternalizzazione dell'attività che potrebbero svolgersi internamente", denunciando che "troppo poco si è fatto", nonostante la sollecitazione della Corte dei conti, per contenere i costi, e proponendo di attivare "ogni misura organizzativa, di processo gestionale, idonea a eliminare le inefficienze". È vero che l'elettrodomestico rappresenta un'opportunità distributiva tra le tante a disposizione e che Internet ha rivoluzionando, nei contenuti e nella produzione, il linguaggio del medium, ciò non modifica, però, gli obiettivi del servizio pubblico che sono sanciti dalla Carta. Nella legge in discussione, una quota del canone andrà distribuita tra le emittenti locali (art. 4) "per la funzione di pubblico interesse svolto".

Sarà sancito che la Rai non avrà in esclusiva il ruolo di servizio pubblico. L'azienda dovrà fare i conti con un calo delle entrate. La prima Conferenza nazionale delle Tv locali, organizzata da Millecanali, che si terrà a Roma l'8 ottobre, cade a fagiolo. Le emittenti più strutturate sono 305 su un totale di 500 (4000 gli addetti più l'indotto), con un fatturato pubblicitario che si aggira sui 300 milioni. Per la Rai è il momento di rivedere: organizzazione e ruolo delle Sedi regionali, per non "continuare a rimanere due passi indietro rispetto alla velocità della società".